

Intervista

Parla la giurista autrice del saggio «Effetto Bruxelles»

A colloquio con Anu Bradford, docente alla Columbia University

**«L'EUROPA È UNA SUPER POTENZA
CAPACE DI INFLUENZARE IL MONDO»****Carlo Muzzi**

c.muzzi@giornaledibrescia.it

Nella competizione globale l'Unione europea deve fare i conti con Stati Uniti e Cina. Cosa rende differente l'Europa dai suoi competitor? Lo spiega Anu Bradford, docente di diritto internazionale alla Columbia University nel suo ultimo lavoro «Effetto Bruxelles» (Franco Angeli, 476 pp., 35 euro).

Cosa vuol dire Effetto Bruxelles?

L'Effetto Bruxelles si riferisce alla capacità unilaterale dell'Unione Europea di regolare i mercati globali. L'Ue è uno dei mercati più grandi e ricchi del mondo, e le multinazionali accettano la conformità con i regolamenti europei come prezzo per fare affari in Europa. Ma le aziende preferiscono l'uniformità e, di conseguenza, spesso estendono volontariamente le regole europee alle loro operazioni globali. L'effetto Bruxelles ha plasmato molti ambiti, come l'economia digitale: i regolamenti dell'Ue spesso determinano il modo in cui le Big Tech raccolgono, elaborano, memorizzano e monetizzano i dati personali. Facebook, Google e Microsoft hanno tutti adottato una politica globale sulla privacy - ed è quella che rispecchia quasi fedelmente il Regolamento generale sulla protezione dei dati dell'Ue (GDPR). Lo stesso vale per le regole Ue sui discorsi d'odio online. Invece di ispirarsi alle tutele del Primo Emendamento americano sulla libertà di parola, Facebook, Twitter e YouTube usano la definizione dell'Ue di discorso dell'odio come punto di riferimento a livello mondiale per decidere quali contenuti rimuovere.

La sua posizione è opposta a coloro che parlano di declino dell'Europa. Crede che l'Ue possa diventare una super potenza?

L'Ue è già oggi una superpotenza - è una superpotenza normativa. Ha la capacità

unica di modellare l'ambiente normativo globale in molti settori attraverso i suoi regolamenti su sicurezza alimentare, sicurezza chimica, dell'ambiente, concorrenza, economia digitale e molto altro. Naturalmente, quando parliamo di alcune altre dimensioni di potenza come il potere militare o anche il potere finanziario, l'Ue non è una superpotenza paragonabile agli Usa. Con il mio libro vorrei sollevare il confronto su cosa significhino oggi il potere e l'influenza. Credo che sia sempre più costoso e complicato esercitare il semplice potere militare o fare affidamento su sanzioni economiche o incentivi condizionati negli accordi commerciali. Al contrario il potere normativo dell'Ue si dimostra più durevole, più schierabile e meno facilmente minato da altri Stati. È anche significativo come i

«L'influenza normativa è più efficace e duratura del potere militare»



Anu Bradford
Columbia University

regolamenti dell'Ue influenzino numerosi aspetti della vita quotidiana delle persone in tutto il mondo. L'Effetto Bruxelles influenza il cibo che tutti mangiano, l'aria che si respira e i prodotti che si producono e si consumano. Nella competizione globale per l'influenza, il potere normativo è quindi molto rilevante.

La pandemia ha intaccato l'egemonia regolatoria europea?

Dubito che a lungo termine mini l'egemonia normativa europea. Piuttosto ha evidenziato la necessità di una regolamentazione rigorosa della salute umana, della sicurezza alimentare e dell'ambiente in modo da poter prevenire la diffusione delle pandemie dagli animali agli esseri umani. Abbiamo visto l'Ue lottare nella sua risposta alla pandemia perché ha avuto troppo poco - non troppo - potere sulla salute pubblica dei singoli Stati. Questo è il motivo principale per cui l'Ue non è stata così efficace nel negoziare gli accordi sui vaccini e nel gestire il lancio del vaccino. La mia previsione è che i poteri di Bruxelles cresceranno dopo le crisi e l'Unione sarà investita di nuove competenze nella salute pubblica. Pochi credono che le pandemie globali possano essere gestite efficacemente a livello nazionale. Abbiamo

bisogno di più coordinamento e dobbiamo dotare l'Ue degli strumenti per gestire le crisi sanitarie in futuro.

Il ruolo dell'Unione non rischia di essere messo in discussione dalle scelte di due Stati membri come la Polonia e l'Ungheria che hanno violato lo stato di diritto?

L'arretramento dello stato di diritto in questi paesi è una grave minaccia alle fondamenta su cui poggia l'Ue. Questo potrebbe non minare direttamente la capacità europea di regolare molti domini relativi al mercato unico, dato che l'Ungheria e la Polonia sono più preoccupate di esercitare il controllo sull'immigrazione, sulla libertà di stampa, sul sistema giudiziario. Ma questa decadenza democratica all'interno dell'Ue mina il *soft power* e la leadership normativa europea a livello globale. È molto più difficile per l'Ue difendere le sue norme democratiche a livello globale se non riesce nemmeno a proteggerle in casa.

L'Effetto Bruxelles punta ora su ambiente e digitale

Secondo Anu Bradford, docente di origini finlandesi che insegna Law and International Organization alla Columbia University e autrice di Effetto Bruxelles le prossime sfide per l'Europa sono il clima e il digitale. «Una priorità chiave per l'Ue è ora quella di affrontare il cambiamento climatico come parte del suo Green Deal. L'altra priorità è la governance dell'economia digitale, come evidenziato dalle nuove e ambiziose proposte sull'intelligenza artificiale così come il Digital Services Act e il Digital Markets Act. Questi regolamenti probabilmente plasmeranno non solo il futuro verde e digitale europeo, ma anche le pratiche di molte aziende globali, anche quando queste aziende opereranno fuori dall'Europa».



Ursula von der Leyen. La presidente della Commissione europea

